

Il giallo di Caserta, gli scenari



IL PERSONAGGIO

Biagio Salvati

Un divorzio dalla moglie alle spalle, una figlia già madre di un bambino e un modo di vivere quasi da solitario, in una sorta di anonimato. È quanto traspare dai pochi dettagli sulla vita di Mario Eutizia, l'insospettabile 47 enne napoletano, reo confesso, fermato e poi accusato di omicidio aggravato da premeditazione e dall'abuso della condizione di minorata difesa delle vittime, tutte anziane e gravemente malate. Di lui, al momento, non si sa molto ma, probabilmente, il suo profilo potranno raccontarlo tutti i familiari di quegli anziani che ha assistito in questi anni e che da ieri sono a conoscenza della sua confessione. Quello che è certo, è che il suo profilo si avvicina a quello degli «angeli della morte», figure professionali che spesso sono infermieri, medici o assistenti sanitari che lavorano in ospedali, case di cura o residenze per anziani. La loro posizione di autorità e fiducia consente di avvicinarsi alle vittime senza destare sospetti. Ne avrebbe fatto accenno anche il pubblico ministero davanti al quale Eutizia ha riferito i dettagli della storia choc. Da fonti investigative si apprende che il 47enne ha anche dei precedenti risalenti al 2003, i cosiddetti precedenti di polizia per reati contro il

I DELITTI SAREBBERO AVVENUTI NELL'ARCO DI ALCUNI ANNI. CONTATTI AVVIATI CON I FAMILIARI PER CHIARIRE I DUBBI

«Dosi massicce di sedativo non volevo vederli soffrire»

► Ecco come sarebbero state uccise le vittime. Il pm: premeditazione e tendenza omicidiaria. Si scava sul passato di Eutizia: un matrimonio fallito, denunce per truffa e vita da barbone



INCHIESTA

La Procura di Santa Maria Capua Vetere ha aperto un fascicolo sulle dichiarazioni del badante che si è auto-accusato di quattro omicidi. Il pm che sta seguendo il caso è il sostituto procuratore Annalisa Imparato. Gli accertamenti sono delegati ai carabinieri

patrimonio come la truffa, alcuni per furto, danneggiamento, uso fraudolento di titoli; in passato è stato colpito anche da provvedimenti come il divieto di dimora, arrestato per appropriazione indebita poi scarcerato ma nessun

precedente per reati contro la persona. Dalla sua deposizione sarebbe emersa la volontà omicidiaria, sviluppata attraverso la somministrazione lenta e continua di dosi massicce di farmaci potenzialmente letali dove abbinati, in uno con il desiderio di veder cessare l'agonia degli anziani. Una circostanza che dimostra come Eutizia - benché senza titoli infermieristici - fosse conoscitore delle caratteristiche dei farmaci - sia per l'esperienza lavorativa che per l'assunzione personale in quanto già paziente oncologico - e volesse cagionare la morte dei suoi assistiti. Una morte certa in considerazione dell'età degli stessi e delle loro condizioni cliniche già di per sé molto critiche.

ANGELO DELLA MORTE

Durante l'interrogatorio, Eutizia avrebbe confessato di aver deciso di somministrare più volte e poca distanza temporale, dosi massicce di farmaci in quanto «spinto da una profonda compassione e pietà per gli stessi», consapevole che una perdurante assunzione li avrebbe accompagnati dolcemente verso la fine. Infatti, come ammesso da lui stesso, nessuno si sarebbe mai accorto delle dosi quaduplicate in quanto era solo e

senza familiari presenti al momento della somministrazione. Dosi massicce di sedativi come il Talofen e il Trittico, fino a quattro volte la misura consigliata. Secondo gli inquirenti, le «specifiche modalità e circostanze del fatto, alla luce di quanto emerso, costituiscono un chiaro elemento diretto e molto significativo per interpretare la personalità del soggetto che la Procura ritiene con una indole aggressiva ed una certa predisposizione al delitto». Nelle prossime ore potrebbero farsi vivi anche i familiari di altri pazienti che Eutizia non ha citato e risalire anche ai due anziani deceduti a Latina. Negli ultimi dieci anni, come ha riferito lui stesso, ha svolto mansioni di badante nonostante non avesse alcun titolo professionale abilitante, in diversi comuni dell'Italia centrale e meridionale occupandosi in prima persona dell'assistenza materiale degli anziani gravemente malati ai quali somministrava, su prescrizione medica e indicazione dei familiari, farmaci di tipo sedativo e antidolorifico. La macchina investigativa che si è messa in moto porterà sicuramente a far emergere altri retroscena di questa vicenda che ha dell'incredibile, ma è anche un film già visto, purtroppo, per alcuni simili precedenti che ha raccontato la storia giudiziaria e la letteratura criminologica. Per il pubblico ministero il provvedimento di custodia cautelare in carcere è ben supportato dalle attività investigative sinora svolte che delineano a carico dell'indagato un quadro indiziario che non lascia alcun dubbio in ordine alla sussistenza dell'accusa di omicidio con circostanze oggettive, dotate di rilevante peso probatorio. Resta da capire perché vi fosse come un barbone e se è veritiera la circostanza relativa al furto del suo cellulare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sharon, quell'ultima telefonata. Il compagno di nuovo in caserma

LE INDAGINI

TERNO D'ISOLA (Bg) Ancora una volta Sergio Ruocco, indossando la tuta bianca della scientifica, si è presentato insieme ai carabinieri nella vecchia abitazione, posta sotto sequestro, di Terno d'Isola. Ad appena 24 ore di distanza dal primo sopralluogo, l'idraulico 37enne è tornato nuovamente nella casa in cui fino al 29 luglio abitava con la compagna Sharon Verzeni, assassinata in strada quella notte stessa mentre passeggiava per le vie del paesino della Bergamasca. Anche ieri, così come il giorno prima, si è trattato di un'ispezione di appena pochi minuti. Giusto il tempo di prendere e portare via alcuni oggetti che potrebbero rivelarsi utili alle indagini. «Sharon non aveva un pc», ha spiegato Sergio alle telecamere che lo aspettavano nel vicino paese di Bottanuco, dove lui vive ormai da settimane insieme ai familiari della vittima. «Hanno prelevato altri dispositivi, cellulari e computer. Io ne avevo più di uno». Nemmeno una parola, però, su ciò che ha dovuto fare dopo il so-

pralluogo. Per la terza volta dal giorno del delitto, Ruocco è stato infatti convocato alla caserma dei carabinieri, dove vi sarebbe rimasto più di due ore. A quanto si è saputo, la sua presenza era necessaria per alcune attività investigative, probabilmente anche legate anche all'accesso ai dispositivi informatici sequestrati. Non un interrogatorio, quindi, dopo i due ai quali è già stato sottoposto nelle scorse settimane.

L'ALIBI DEL COMPAGNO

Nella notte tra il 29 e il 30 luglio, quando Sharon è stata aggredita in via Castegnate poco prima dell'una mentre era fuori per una passeggiata, il compagno è stata la prima persona ad essere sentita dagli investigatori. I primissimi sospetti si erano immediatamente concentrati su di lui, fino a che il suo alibi non è stato confermato dalle telecamere. Sergio, al momento del delitto, era già a letto e, stando a quanto immortalato dagli occhi elettronici, non sarebbe più uscito di casa quella notte. La decisione di ascoltarlo una seconda volta, però, riguarda la necessità dei militari di scavare più a fondo nella vita della donna. Seppur non direttamente coinvolto, il fidanzato potrebbe infatti essere a conoscenza di elementi decisivi per le indagini.

LA TELEFONATA

Chiunque abbia aggredito Sharon, sferrandole tre fendenti alla schiena e uno al torace, si è dato alla fuga prima che lei per-



Sergio Ruocco, il fidanzato di Sharon di nuovo in caserma dai carabinieri

CONTINUANO NEI CAMPI LE RICERCHE CON IL METAL DETECTOR PER TROVARE L'ARMA DEL DELITTO, UN COLTELLO DA CUCINA

desse i sensi, lasciandole il tempo di chiamare il 112 per chiedere aiuto. «Mi ha accoltellata», ha detto la 33enne al telefono con il centralino del numero unico di emergenza, subito prima di accasciarsi a terra. Non un generico «mi hanno», quindi, come era emerso inizialmente, ma al singolare, riferito forse a una persona ben precisa. Una persona che lei deve essere riuscita a vedere in volto e che potrebbe addirittura aver riconosciuto nel momento in cui, dopo essere stata sorpresa alle spalle, si è voltata ed è stata colpita con l'ultima coltellata.

LE RICERCHE

L'arma del delitto, che dal tipo di ferite risulta essere una lama, non è ancora stata trovata. Alcuni coltelli erano stati rintracciati in zona nelle ore successive all'omicidio e inviati ai Ris di Parma per capire se uno di questi potesse essere collegato alla 33enne. Al momento, però, non sembra esserci stato alcun riscontro e la ricerca dell'arma continua anche tramite i metal detector nei campi intorno all'area in cui viveva la coppia. Proprio sull'impugnatura dell'arma potrebbero esserci infatti tracce di chi l'ha afferrata per uccidere Sharon. Proseguono intanto le audizioni di chi conosceva e frequentava la vittima, dai familiari agli amici ai colleghi di lavoro, che la incontravano tutti i giorni al Vanilla Food di Brembate, dove da circa un anno la 33enne, ex estetista, era assunta.

Federica Zaniboni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piemme
MEDIA PLATFORM

SERVIZIO ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE E PICCOLA PUBBLICITÀ

Numero Verde
800 893 426

Dal lunedì alla domenica
dalle 09,00 alle 20,00

081 482737
081 3723136
081 7643047

Si invitano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (Art. 119 T.U.L.P.S.)

Accettazione tramite web:

<http://necrologie.ilmattino.it>

necro.ilmattino@piemmemedia.it

Fax: 081 2473220

ACCETTAZIONE NECROLOGIE SERVIZIO CARTE DI CREDITO

CartaSi VISA Mastercard E D

Paolo Scudieri e famiglia partecipano al lutto che ha colpito Paolo Guida per la perdita della cara mamma.

Maria Ciani

Napoli, 23 agosto 2024

La RC18 Import Export G.Cacace S.p.a. partecipa con profonda commozione e grandissimo affetto al grave lutto che ha colpito Roberto Pierpaolo e la Famiglia Amodeo tutta per la scomparsa della carissima Mamma

ND

Annamaria Converti

Napoli, 24 agosto 2024

PROFESSORE

Ciro Sandomenico

Medico Radiologo

Grazie per tutto quello che ci hai trasmesso, in particolare l'amore per la vita, per la scienza, per l'arte.

Ti abbiamo amato e ti ameremo sempre.

Fabio, Maria, Federica e Gabriella

Napoli, 23 agosto 2024

Gimmi e Mariagiovanna con Gabriella e Caterina si stringono con affetto a Marialuca Fabio, Claudia e famiglie nel ricordo indelebile del carissimo zio

Ciro Sandomenico

Napoli, 24 agosto 2024

La Navigazione Libera del Golfo S.r.l., il Presidente del C.d.A. Bruno Aponte, il Direttore Generale, i dirigenti e tutto il personale partecipa sentitamente al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

ING.

Fortunato Sulfaro

ricordandone, nella lunga e proficua collaborazione, le doti umane e professionali.

Napoli, 24 agosto 2024

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

Nel trigesimo del decesso della

PROFESSORESSA

MariaRosaria Alfonso Sperindeo

il marito ed il figlio la ricordano a quanti le vollero bene.

Napoli, 24 agosto 2024